

## Vaccinazione Sopra la media nazionale con una forte adesione alla campagna

# Papilloma virus, vallata virtuosa



Le campagne vaccinali e quelle di screening hanno funzionato sempre molto bene in Casentino

CASENTINO - Il comprensorio è in controtendenza rispetto ai dati medi nazionali riferiti all'adesione alla campagna di vaccinazione contro il Papilloma virus. Questo è ciò che emerge dai dati, resi noti dal distretto sanitario, all'indomani della notizia diffusa a livello nazionale secondo la quale - fonte Agi - il vaccino distribuito gratuitamente alle ragazze di 11-12 ha una copertura media nelle regioni italiane del circa 56%, il che significa che quattro ragazze su dieci non sono state vaccinate. L'indagine, condotta dall'associazione "Donneinrete.net" presso gli assessorati alla Sanità regionali, porterà in Toscana una nuova campagna vaccinale. Per quanto riguarda il Casentino

l'adesione si attesta su un buon 70% delle ragazze a cui è destinato il vaccino in questione. In Casentino le campagne vaccinali e quelle di screening hanno sempre funzionato molto bene anche grazie alle metodologie utilizzate per coinvolgere i cittadini: una chiamata attiva che consiste in una lettera con tanto di spiegazione degli obiettivi e delle patologie da combattere. Nel 2009, l'anno in corso, verranno coinvolte le ragazzine del 1998 (con chiamata attiva) 1996 e 1995 (su richiesta) 1994 e 1993 (su chiamata attiva). L'obiettivo della campagna che impegnerà ad un anno dall'attivazione della vaccinazione anche il Casentino - è quello di aumentare l'adesione delle ragazze

di età compresa tra gli 11 ed i 16 anni compiuti al programma di vaccinazione contro l'Hpv. Fino ad oggi l'unico modo per prevenire il tumore al collo dell'utero è stato quello di individuare precocemente, attraverso il Pap test, le lesioni causate dal Papilloma virus e di ricorrere ad analisi di approfondimento e a eventuali interventi terapeutici. Oggi al Pap test si affianca un vaccino preventivo, sicuro ed efficace, in grado di contrastare i più temibili tipi di Papilloma virus responsabili di questo tumore. Somministrato in tre dosi nell'arco di sei mesi, con iniezione intramuscolare nella parte alta del braccio, il vaccino contro può provocare, come effetti collaterali più frequenti, qualche linea di febbre e un leggero rossore nel punto in cui viene iniettato. Poca cosa, quindi, rispetto ai benefici. Infatti, con il vaccino prima e con il Pap test a partire dai venticinque anni, la protezione contro il tumore al collo dell'utero diventa più efficace che mai. Per questo il Servizio sanitario della Toscana offre a tutte le ragazzine di età compresa tra gli undici ed i sedici anni compiuti, residenti in Toscana, l'opportunità di vaccinarsi gratuitamente. Il Papilloma virus risulta, infatti, responsabile del 70% dei casi di tumore alla cervice uterina, malattia che causa ogni anno oltre 1.500 morti.

**Rossana Farini**

